

COP 24 a rischio fallimento. Earth Day Italia: "Può bastare il presidente di un paese per devastare un accordo sulla sopravvivenza della Terra?"



Il presidente di Earth Day Italia Pierluigi Sassi interviene su Unomattina: "Se non siamo in grado di governare qualcosa che ci sta uccidendo, siamo destinati all'estinzione".

La COP dell'attesa. Rischia di essere ricordata così la 24ma Conferenza delle Parti in corso a Katowice in Polonia.

Mentre, infatti, nei diversi eventi del consesso internazionale procedono le discussioni, le presentazioni, i dibattiti della società civile e della comunità scientifica, i negoziati continuano a porte chiuse dalle quali filtrano posizioni divergenti e contrasti non banali.

La possibilità che la Cop fallisca c'è. Da giorni i rappresentanti di oltre 200 paesi del mondo stanno discutendo su come raggiungere gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi e mantenere il riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale.

Per farlo però serve tagliare le emissioni di CO2 in maniera ancora più rapida e drastica di quanto immaginato a Parigi nel 2015 e questo vuol dire ripensare da subito un modello economico che finora si è basato sulle fonti fossili, petrolio e carbone, sulle quali diversi stati ancora fondano la propria economia, a partire dalla Polonia che ospita la conferenza, e che stanno mordendo il freno dei negoziati.

"

La comunità degli ambientalisti è scioccata di fronte a quello che stiamo vivendo? afferma Pierluigi Sassi, Presidente di Earth Day Italia, intervenendo all'interno del programma Unomattina?

Lo stesso Paese ospite della COP24, la Polonia, ha dichiarato che non potrà mantenere gli obiettivi sul carbone".

Lo strappo si è consumato in particolare sull'ultimo report IPCC, diffuso lo scorso ottobre. Stati Uniti, Russia, Arabia Saudita e Kuwait si sono infatti opposti alla sua adozione tra i testi base delle negoziazioni, facendo di fatto crollare le basi su cui fondare gli impegni dei singoli stati e la definizione del cosiddetto "libro delle regole", obiettivo finale della Conferenza.

"

D

opo che il mondo è riuscito a trovare una comunità di intenti straordinaria, può bastare un presidente, eletto non dal Pianeta ma da un solo Paese, a devastare completamente un accordo che era di sopravvivenza per la Terra? - Afferma Sassi riferendosi in particolare alle posizioni del presidente americano Trump -

Questo dovrebbe farci riflettere su come funzioniamo perché, se noi non siamo in grado di governare qualcosa che ci sta uccidendo, siamo praticamente destinati all'estinzione".

La speranza è che la lunga attesa generi alla fine un compromesso accettabile che permetta all'accordo di entrare come previsto nella sua piena efficienza a partire dal 2020, con impegni ambiziosi e regole chiare e definite che permettano di affrontare quella questione climatica che il presidente che il segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres ha definito in apertura do conferenza " *questione di vita o di morte*".

Link:

<http://www.earthday.it/Cambiamento-climatico/COP-24-a-rischio-fallimento.-Earth-Day-Italia-Puo-bastare-il-presidente-di-un-paese-per-devastare-un-accordo-sulla-sopravvivenza-della-Terra>